

Milano, 11 luglio 2017

Spettabile
AUTORITA' PER L'ENERGIA
ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA
IDRICO

Oggetto: Audizioni periodiche**Osservazioni sulla rendicontazione delle attività dell'AEEGSI, nel periodo 04/2016-04/2017, nell'ambito del quadro strategico per il quadriennio 2015/2018**

Illustrissimi Presidente e Consiglieri,

desideriamo innanzi tutto ringraziare per l'opportunità che ci viene concessa di partecipare a queste Audizioni periodiche che, unitamente all'attività dell'Osservatorio Permanente per la Regolazione di cui siamo membri del Forum, rappresenta un'importante strumento di confronto e di ascolto che permette di valorizzare il contributo di tutti gli stakeholders del sistema.

In riferimento alla Rendicontazione delle attività di Codesta Spettabile Autorità presentate con la Deliberazione 358/2017/A vorremmo sottoporre alla vostra attenzione alcune osservazioni relative al sistema ed ai mercati per l'energia elettrica.

OS1 – MERCATO ELETTRICO PIÙ SICURO, EFFICIENTE E FLESSIBILE

Gli obiettivi inseriti nel quadro strategico 2015/2018 sono sicuramente condivisibili ed apprezziamo l'attività fino ad ora svolta dall'Autorità per il loro raggiungimento pur in presenza di un quadro normativo Europeo che, a causa della sua complessità e difficoltà di definizione, non permette di avere un quadro di riferimento certo.

Riteniamo però necessario richiamare l'attenzione sull'andamento del **mercato per i servizi del dispacciamento** e del bilanciamento **[1.b] – [1.c]**. Nonostante le attività di indagine e gli interventi sanzionatori realizzati dall'Autorità non si registra alcun miglioramento nei costi complessivi che, al contrario, continuano a mantenersi su livelli estremamente elevati come confermato dall'andamento degli oneri degli ultimi mesi. Si tratta di costi che incidono fortemente sulla competitività del sistema industriale nazionale ed in particolare sulle imprese energivore che, a causa di questi aumenti, hanno visto pressoché annullarsi i benefici derivanti dalla diminuzione del PUN nel corso del 2016 ed ora si trovano a sostenere un aumento del costo complessivo dell'energia.

Appare necessaria una azione più efficace e spedita nel contrasto di eventuali comportamenti non diligenti e una urgente introduzione delle riforme nella regolazione dei mercati del dispacciamento e del bilanciamento che permettano di creare le condizioni per una strutturale riduzione dei costi connessi a tali servizi in particolare per le categorie di consumatori con profilo prevedibile, stabile e anticiclico e che garantiscono un elevato utilizzo della potenza impegnata.

Tale tipologia di consumatori, pur contribuendo alla stabilità della rete, soggiace ai costi del dispacciamento alla stessa stregua di altre tipologie di prelievi che non hanno le medesime caratteristiche.

Nello stesso ambito intervengono le azioni dirette ad una prima **apertura del mercato per il servizio di dispacciamento** alla domanda, alla produzioni da fonti rinnovabili non già abilitata e ai sistemi di accumulo [1.d].

AICEP è da sempre favorevole a questa apertura, necessaria per garantire una maggiore trasparenza del mercato con pluralità di accesso, aumento delle risorse disponibili per i servizi richiesti ed eguali opportunità di partecipazione, responsabilità e remunerazione per tutti i potenziali intervenienti. L'attesa revisione del mercato avrà effetti positivi sotto diversi aspetti:

- liberalizzazione del mercato
- incentivazione a ricerca e investimenti per la flessibilità della domanda e per lo sviluppo dei sistemi di accumulo
- riduzione dei costi di dispacciamento e bilanciamento
- riduzione delle riserve di capacità necessarie per garantire adeguatezza e sicurezza del sistema con un numero estremamente limitato di ore annue di utilizzo
- allocazione più efficiente delle risorse negli investimenti di adeguamento della rete

L'implementazione dei progetti pilota previsti dalla deliberazione 300/2017 e regolati da Terna, che proprio in queste settimane vedono le loro prime applicazioni, rappresentano quindi un passo avanti estremamente positivo. Siamo infatti profondamente convinti che questa sia la strada prioritaria per liberare e rendere disponibili risorse attualmente non sfruttate che possono contribuire in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo generale di adeguatezza del sistema elettrico senza un impatto negativo sui costi complessivi.

Riteniamo quindi auspicabile che si proceda in maniera più decisa all'apertura del mercato mantenendo al contempo un attento monitoraggio dell'impatto che i nuovi strumenti avranno sui costi di sistema favorendo la partecipazione anche attraverso soggetti terzi aggregatori.

A tal proposito sarà necessario definire modalità di partecipazione e forme di remunerazione adatte a incentivare la più ampia partecipazione. Per quanto riguarda la domanda industriale osserviamo che la flessibilità dei processi industriali presuppone, nella maggior parte dei casi, la necessità di interventi su organizzazione, impianti e processi che possono comportare un aggravio dei costi e che richiedono comunque di essere predisposti con un certo anticipo. Si ritiene quindi che nella regolamentazione della partecipazione al mercato del dispacciamento sia opportuno definire modalità e criteri di remunerazione che tengano conto di tali vincoli creando le condizioni per aumentare il numero dei soggetti che possano effettivamente partecipare.

Al riguardo si segnala la necessità di garantire l'accesso non discriminatorio ed in tempo utile ai dati di misura e alle informazioni di mercato consentendo la messa a disposizione degli stessi a terze parti designate dai clienti finali.

In ultimo, per una corretta ed efficace implementazione dei nuovi meccanismi di regolazione del mercato del dispacciamento nel settore del consumo industriale, riteniamo necessario un chiarimento sul futuro del servizio di interrompibilità istantanea. Tale servizio, caratterizzato da vincoli tecnici e obiettivi differenti e complementari ai servizi per il dispacciamento e funzionale alla sicurezza del sistema, dovrà continuare a coesistere con i nuovi strumenti di mercato e quindi rappresenta un elemento prioritario nell'impostazione delle politiche energetiche dei grandi consumatori industriali.

Una corretta, rapida ed efficace attivazione della partecipazione della domanda, della produzione da fonti rinnovabili non già abilitata e dei sistemi di accumulo, avrà effetti anche sull'**implementazione operativa del mercato della capacità** [1.d] [1.e] [1.f].

L'introduzione di sistemi di remunerazione della capacità dovrebbe rappresentare l'ultima istanza a cui ricorrere solo dopo essere intervenuti per rimuovere le cause profonde dei problemi di adeguatezza e sicurezza del sistema. Il ricorso a tali strumenti dovrebbe essere soggetto a una serie stringente di requisiti per evitare duplicazioni di costi, ridondanza di risorse non necessarie, soluzioni che nel lungo periodo possono dimostrarsi non efficienti e scarsamente competitive.

Nel caso in cui si ritenga che l'introduzione di meccanismi di riserva di capacità sia indispensabile, i requisiti minimi da verificare dovrebbero essere i seguenti:

- meccanismo diretto alla soluzione di uno specifico e ben definito problema di adeguatezza e/o sicurezza;
- approfondita analisi preventiva dei costi/benefici;
- durata limitata nel tempo con impegni e programmi per l'eliminazione alla radice delle cause che ne rendono necessaria l'introduzione;
- criteri di copertura dei costi che li facciano ricadere principalmente e prioritariamente sui soggetti o le parti di sistema che hanno generato la causa che ne giustifica l'introduzione;
- accesso non discriminatorio e aperto alla più ampia platea possibile di partecipanti (produzione, accumuli, domanda);
- coordinamento con riserve di capacità estere per evitare duplicazioni a livello regionale

OS2 – MERCATO ELETTRICO PIÙ INTEGRATO

AICEP esprime il proprio apprezzamento per tutte le iniziative volte a favorire l'integrazione dei mercati europei che permetta un utilizzo più efficace delle capacità di generazione già esistenti e della capacità di interconnessione transfrontaliera con conseguenti effetti benefici sui costi complessivi del sistema elettrico.

OS9 – ELIMINAZIONE DEGLI OSTACOLI DI NATURA TARIFFARIA ALL'EFFICIENZA ENERGETICA E ALLA GESTIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

In riferimento alla **riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per l'utenza non domestica [9.c]**, AICEP esprime il proprio apprezzamento per la recente Decisione C(2017) 3406 frutto dell'impegno e dell'attività da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e di codesta Autorità per addivenire ad una soluzione che garantisca il rispetto dei vincoli della legislazione comunitaria e al tempo stesso il mantenimento di una struttura complessiva delle tariffe degli oneri generali di sistema non penalizzante per le imprese energivore.

Conosciamo e apprezziamo la sensibilità dell'Autorità per una definitiva introduzione e applicazione della nuova struttura nei tempi più brevi possibili, volontà confermata dalle recenti deliberazioni propedeutiche ai passaggi legislativi ed esecutivi necessari.

Nel contempo dobbiamo ancora una volta insistere sull'urgenza e importanza della materia e sulle possibili conseguenze sul sistema industriale nazionale in caso di mancato rispetto delle scadenze previste.

Si segnala innanzi tutto che l'entrata in vigore della nuova struttura il 1° gennaio 2018 è assolutamente necessaria: l'applicazione in corso d'anno o con effetti retroattivi appare estremamente complessa e quindi il rischio potrebbe essere addirittura di un ulteriore anno di dilazione – ipotesi le cui conseguenze sarebbero di una gravità facilmente immaginabile; inoltre l'applicazione entro il suddetto termine è espressamente indicata nella Decisione della Commissione.

Al di là di questo vincolo, ci preme segnalare che sarebbe oltremodo necessario definire un preciso quadro di riferimento con un certo anticipo rispetto alla sua applicazione effettiva per dare la possibilità a tutti i soggetti interessati di fare una valutazione degli impatti sui propri costi energetici per gli esercizi a venire.

In particolare le industrie energivore, per le quali il costo complessivo dell'energia elettrica rappresenta un elemento fondamentale di competitività, non possono permettersi di predisporre per il quarto anno consecutivo il Budget senza una previsione affidabile di tale costo. La situazione di incertezza e il blocco degli effetti dell'art. 39 degli ultimi tre anni ha già avuto effetti molto negativi sull'attrattività dell'Italia per la realizzazione di investimenti o per il mantenimento di strutture produttive nei settori energivori. La fase di Budget è un momento fondamentale, in particolare per le aziende parte di Gruppi Multinazionali, per l'approvazione dei piani di investimento, l'allocazione della capacità produttive e l'impostazione delle politiche commerciali e dei piani di sviluppo industriale. La mancanza di un quadro di riferimento certo per i costi energetici rischia di porre queste imprese in una situazione di debolezza rispetto ai competitors stranieri con conseguenze negative anche sul lungo periodo.

L'impossibilità di prevedere l'andamento tariffario e quindi dei costi dell'energia elettrica ha inoltre un effetto fortemente disincentivante sulla realizzazione dei progetti di efficienza energetica. Numerosi interventi conseguenti alle diagnosi energetiche realizzate nel 2015 sono bloccati in quanto non è possibile valutare il loro tempo di ritorno e definire le corrette priorità. Tutto ciò in un quadro caratterizzato negli ultimi tre anni anche dalle note problematiche relative all'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a causa del forte ritardo nella definizione e applicazione delle nuove linee guida.

Chiediamo quindi con forza a tutti gli attori del processo di considerare come assolutamente prioritaria la definizione della materia in tempi molto brevi, indicativamente entro il prossimo mese di ottobre.

Ringraziamo per l'attenzione che ci avete voluto concedere.

Il Presidente
Giuseppe Pastorino